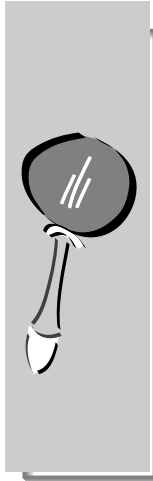


Martedì 12 ottobre 1999

6

IL FATTO

l'Unità



Un frate e tanti giornalisti famosi

Da don Nazareno Fabretti a Gianni Corbi, Alberto Cavallari, Zincone

Carlo Fortunati (nome in codice **Figaro**), addetto alla cifra presso l'ambasciata italiana a Mosca, definito «oggetto di coltivazione attiva» nel 1969-70.

Bonifacio Pansini (Pan), imprenditore, console onorario d'Austria a Bari, in contatto con il Kgb, «manipolato da esso».

Gianluigi Pasquinelli (Tonio), primo segretario all'ambasciata italiana a Berna, un rapporto lo descriveva come «un agente documentario di un paese Nato».

Giuliano Zincone (Zvyagin), giornalista, «coltivato dal Kgb a Roma».

Sandro Viola (Zhukov), giornalista, «era un contatto confidenziale della residntura del Kgb di Roma».

Luigi Fossati (Anatol), giornalista, «reclutato nell'ottobre '66, ha fornito al Kgb informazioni su corrispondenti esteri e su diplomatici».

Nestore Di Meola (Klement), membro del dipartimento internazionale Acli, «è stata esercitata su di lui una proficua influenza».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Polatov**), vice addetto navale all'ambasciata italiana a Mosca «è stato reclutato dal secondo direttorato generale del Kgb».

Ermanno Squadrilli (Strelak), funzionario del ministero degli Esteri, «nel 1970 è stato reclutato dalla residntura del Kgb di Roma».

Angelo Travaglini (Anzheluti), secondo segretario dell'ambasciata italiana in Camerun, dove «è stato coltivato dalla residntura del Kgb».

Gianbattista Tura (Dodzh), direttore della società Vartington di Milano, «è stato coltivato dalla residntura del Kgb di Roma».

Giorgio Girardet (Turist), giornalista di «Nuovi tempi», «la coltivazione da parte del Kgb è iniziata nel '62 a Praga».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Nino**), vicedirettore dell'Istituto per gli affari internazionali, «un contatto confidenziale della residntura del Kgb di Roma».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Podvzhnyy**), direttore della sede di Roma di un'importante rivista italiana, «era in contatto con un agente operativo del Kgb di Roma, nel 1977 riceveva uno stipendio mensile di 240 rubli».

Giuseppe Planchenti (Platon), lavorava presso l'ambasciata italiana a Mosca, «ha fornito ritratti a penna di membri dell'ambasciata italiana».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Kars**), professore universitario, presidente dell'Associazione nazionale dei fisici, «era citato nelle liste della P2».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Alauì**), addetto amministrativo dell'ambasciata italiana nello Yemen, «avveva avuto contatti con un agente del Kgb».

Giuseppe Prezioso (Moris), lavorava al reparto esteri dell'Eni, «è stato reclutato nel Kgb nel 1974».

Enrico Aillaudio, ambasciatore, consigliere diplomatico del presidente del Consiglio Zoli (1957), capo di gabinetto dei governi Fanfani e Pella (1958-59), «è stato reclutato dai servizi speciali cecoslovacchi sulla base di particolari compromettenti».

Angelo Sferrazze (Kant), del dipartimento internazionale della Dc, «è stato coltivato dalla residntura del Kgb di Roma dal 1975 all'82».

Francesco Gozzano (Frank), giornalista, direttore dell'«Avanti!», «era agente della residntura del Kgb di Roma».

Amadeo Menuccini (Butil) e **Salvatore Cassarino (Metil)**, imprenditori nel settore chimico, «hanno fornito ai russi documenti preziosi relativi alla produzione della gomma butile (compenso di 50.000 dollari)».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Rene**), giornalista, corrispondente dell'Ansa, «reclutato dal Kgb nel 1970».

Franco Leonori (Fidelio), direttore dell'agenzia di stampa cattolica «Adista», «reclutato dal Kgb nel 1975 con salario mensile di 170 rubli».

Antonio Priori (Rof), esperto di questioni cinesi e direttore dell'Istituto asiatico italiano, «nel 1975 è stato inserito nella rete di agenti del Kgb».

Giuseppe Enrico Reyna (Ninni), avvocato, «reclutato nel 1930».

Viviana Ventura, segretaria italiana alla Nato, «alla fine degli anni 60 coltivata dal Kgb».

Abdul Hadi Shokur (Miron e Grigoriy), addetto dell'ambasciata afghana a Roma dal 1978, «agente del settimo dipartimento del direttorato S del Kgb».

Giovanni De Luca (Araldo), funzionario del ministero per il Commercio estero, «considerato come un uomo d'istinto reazionario che però odiava la corrotta burocrazia del governo italiano».

Libero Lizzadri (Mavr), «reclutatore di agenti, godeva dei favori dell'allora ministro per il Commercio estero Giusto Tolloy».

Vladimir Yevgeniyevich Strelkov, lavorava presso l'ambasciata a Roma, agente del Kgb.

Gianni Corbi, giornalista, «contatto confidenziale della residntura del Kgb di Roma. La rivista politica «Espresso» era stata pubblicata e finanziata dal Kgb in Italia dal giugno 1962».

Alberto Cavallari, giornalista, già direttore del «Corriere della sera», «scriveva per il giornale articoli su temi connessi al Kgb, in particolare sulle Olimpiadi di Mosca».

Ruggero Orfei, giornalista, «era stato coltivato dalla residntura del Kgb di Roma dal 1972».

Anvar Akhmedovich Starkov, segretario dell'ambasciata sovietica a Roma, agente del Kgb.

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Schiller**), giornalista italiano, «agente dell'informazione ungherese, nel '76 era accreditato presso l'ufficio stampa del comando Europa meridionale Nato di Napoli».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Spin**), docente al dipartimento di chimica applicata dell'università di Roma, «contatto confidenziale della residntura del Kgb di Roma».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Enero**), funzionario del ministero degli Esteri italiano, «agente del secondo direttorato generale del Kgb di Mosca».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Korporator**), consulente commerciale italiano in Danimarca, nel 1953 «definito dalla residntura del Kgb di Copenhagen come un agente di valore».

Carlo Longo (Kirill), giornalista, direttore di «Sette giorni», «nel 1980 ha condotto incarichi attivi contro il dissidente Andrei Sacharov e sua moglie Yelena Bonner».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Milgo**), lavorava all'ambasciata italiana a Sofia, «reclutato dal secondo direttorato generale del Kgb».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Kvant**), membro del personale dell'Istituto di geofisica, «reclutato nel '74 come contatto confidenziale della residntura del Kgb di Roma».

Joachino De Feo, rappresentante della società italiana Coe I Clerici, «nel 1973-74 gli organi di sicurezza sovietici erano in contatto con lui».

Corrado Macioni (Mansentsio), capo del dipartimento Nato del ministero degli Esteri, «agente dell'informazione bulgara, collocava apparecchi per l'ascolto nelle strutture del ministero degli Esteri, sia nei singoli uffici sia nelle sale copnferenze del dipar-

timento Nato», ma poi è risultato essere «una trappola degli italiani».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Plemyannik**), funzionario dell'ambasciata italiana al Cairo, «convinto a collaborare con l'informazione sovietica».

Angelo Podovan, giornalista, redattore di politica estera del «Popolo», «era un contatto segreto della residntura del Kgb di Roma».

Roland Walter (Krez), impiegato, «era manipolato dal quinto dipartimento del Kgb».

Francesco Virdia (Kvestor), ufficiale cifratore del ministero dell'Interno, tra la fine degli anni 40 e i primi 50 «consegnò al Kgb i cifrari «Finanza», «Kuyelktsa», «Rodrigues» e «Marconi».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **List**), diplomatico italiano ad Algeri, «era un elemento d'interesse per il Kgb, ma la sua condizione di reclutamento non è nota».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Franko**), ingegnere della Snia Viscosa, «nel 1975 fu reclutato dal direttore del Kgb dell'Oblast di Lvov (Ucraina)».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Aro**), dipendente dell'Ansaldo Meccaniche Nucleari di Genova, «fu reclutato dall'ufficiale della residntura del Kgb Churakov».

Antonio Barone (Bernardo), fisico del Cnr a Napoli, «era un contatto segreto del Kgb lettone».

Anonima (identificato solo con il nome in codice **Ruta**), impiegata della Fiat, «nel 1976 fu reclutata dal Kgb mentre era a Mosca».

Giuseppe Stangamini (Sinbad e Fedos), segretario di un Comune nell'Oledano, «consegnò al Kgb insieme ad altri documenti il registro delle nascite relativo agli anni '55, '56 e '57».

Roberto Galeazzi, studente di scienze politiche a Roma, «frequentò corsi di lingua russa e fu coltivato dal Kgb a Mosca».

Oleg Grigoriyevich Pichugin, ufficiale del Kgb, in Italia dal 1969 all'73.

Vadim Porfiryevich Ardatovskiy, giornalista delle «Izvestiya», «contatto segreto del Kgb».

Nikolay Nikolayevich Teterin, giornalista della «Tass» e interprete, «fu reclutato dal Kgb nel 1968».

Giovanni Gallina (Mont), vicedirettore della Montecatini a Milano, «fu reclutato nel 1956. Fu ucciso in un incidente automobilistico nel 1966».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **P**), consigliere all'ambasciata italiana a Sofia, «fu reclutato dal Kgb».

Yuriy Mikhailovich Zhiltsov (Vetrov), ufficiale del Kgb che aveva prestato servizio in Italia, «in Urss lavorò con Paolo Emilio Taviani, ex ministro dell'Interno italiano e membro della dirigenza della Democrazia cristiana».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Gor**), nel 1980 fu eletto consigliere comunale, «fornì al Kgb esemplari di moduli ufficiali».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Denis**), ufficiale cifratore della residntura dello spionaggio italiano in Libano, «reclutato dal Kgb nell'ottobre 1961».

Paulo Vissiac (Marvis), direttore generale della Sagital, «fornì informazioni sulla situazione operativa attiva nel porto di Genova, sulla struttura e i compiti della polizia portuale di Genova, passò anche informazioni sul conto di un ufficiale del Sid».

Luciano Pilotto (Tvist), segretario dell'addetto agrario dell'ambasciata canadese a Roma, «usò i suoi contatti per ottenere materiale segreto dlala segreteria di Taviani, allora ministro della Difesa».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Oston**), giornalista del periodico italiano «Politica nuova», «agente del Kgb».

Mario Prezioso (Armado o Ar-

mando), impiegato all'anagrafe di Villanova di Guidonia, membro del Psi, «fu reclutato dallo spionaggio bulgaro nel 1975».

A. Manfre (Carbone), scienziato del settore delle fibre, direttore della società Technicon, «fu reclutato dal Kgb».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Petrov**), ufficiale della Marina italiana, «collaborava spontaneamente con il Kgb».

Luciano Raimondi (Vittorio), ex membro del Pci, nel '56 aveva pubblicato il giornale trotskista «Azione comunista», nel 1974 diventato funzionario del ministero degli Esteri, «reclutato nel 1970 dal Kgb in Messico».

Sergey Fedorovich Sokolov, ufficiale del Kgb «che lavorò in Italia sotto copertura di corrispondente della Tass nel 1981-82».

Robert Iodigue (Rudi), biologo, «membro segreto del Pci, la condizione del suo reclutamento non è nota».

Ivan Ilarionovich Ortunskiy (Vernyy), ucraino con cittadinanza italiana, prete della chiesa cattolica greca, «adocchiato dal Kgb nel 1968».

Natalya Ivanovna Nozentso (Gera), interprete dal 1973 presso la società Fata di Torino, «rimossa dalla reti di agenti nel 1983 perché aveva perso il suo accesso informativo».

Karolina Francheskovna Miziano (Vanda), napoletana lavorava all'Accademia delle scienze dell'Urss a Mosca, «partecipò alla coltivazione di emigrati italiani e lavorò su altri temi italiani».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Kozak**), ingegnere chimico argentino di origine russa, «agente del Kgb».

Gianguido Carrara (Kulon), specialista di «tensione super-alta», «passò documenti durante gli incontri personali. La Svizzera si rivelò il luogo più adatto per passare il suo materiale».

Fernando Rizzo, funzionario del ministero dell'interno, «coltivato dal secondo dipartimento del ministero degli interni polacco».

A.L.Martingano (Monti), funzionario

italiano dell'Onu a Cipro, «la condizione del reclutamento non è nota».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Fler**), giornalista, corrispondente parlamentare, «godeva anche di un certo ascendente su Nenni e la sua famiglia».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Fogt**), funzionario italiano con alta carica in ambito statale, «contatto segreto della residntura di Roma del Kgb».

Gennadiy Mikhailovich Semin-Vadov (Selivanov), direttore di un'agenzia di trasporti, «il suo compito era quello di coltivare stranieri per scoprire i metodi usati dagli uomini di affari occidentali per corrompere i funzionari del commercio estero sovietici. Nel 1978, trasferito in Italia, passò allo spionaggio scientifico e tecnico».

Vittorie Alongi, milanese, «fornì informazioni sulla cromografia».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Loreto**), membro del partito marxista-leninista in Italia, «passò informazioni su cittadini cinesi e organizzazioni filo-cinesi in Europa».

Giuseppe Ferranini (Agero o Achero), «agente della residntura di Roma del Kgb».

Parlentino Parlanti (Argo), «a partire dal 1963 fu un agente della residntura di Roma del Kgb».

Galina Aleksandrovna Oborina, dipendente scientifica dell'Accademia delle scienze dell'Urss, «agente del secondo direttorato principale del Kgb».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Mario**), fisico nucleare docente all'università di Torino, «reclutato dal Kgb nel 1972».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Albert**), russo, studente all'università gregoriana di Roma, «agente del direttorato

del Kgb dell'Oblast di Leningrado».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Miloslavskiy**), dal '73 al '74 studente al collegio Russicum del Vaticano, «agente del direttorato del Kgb dell'Oblast di Leningrado».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Ervin**), direttore di una società, «reclutato nel 1974».

Nazareno Fabretti, monaco francescano, giornalista, «nel 1965 fu coltivato dallo spionaggio ungherese».

Raffael Torrecilla (Telini), uomo d'affari spagnolo residente in Italia, «dal '70 al '76 fornì al Kgb esemplari di vari congegni nonché informazioni su produzioni elettroniche e farmaceutiche. Fu usato per svolgere compiti assegnati dal Vpk (Comitato industriale militare)».

Umberto Pizzi (Walter), fotografo, «fu incaricato di andare a Napoli per scoprire dove vivessero le donne che lavoravano per strutture della Nato. Fu coinvolto nello studio e nel controllo di individui per conto della linea Kr del Kgb».

Luciano De Cet (Kiz), funzionario della società Kodzhis, «usato come corriere e per coltivare potenziali informatori».

Flavio Pereira Lopes (Dyakon). «Nato nel '54, cittadino portoghese, membro di spicco del personale tecnico all'ambasciata italiana di Luanda dal '77 all'80. Elemento di interesse per il Kgb, ma la sua condizione di reclutamento non era nota.»

Valentina Vladimirovna Shu-trovich-Yastzhomb-Marcone (Dina o Podruga). «Russa, lavorava come interprete per la società Snia-Viscosa a Roma. Reclutata come agente del kgb el '66. Fornì informazioni sull'Associazione Letteraria Internazionale, contribuì alla scoperta di talenti e fu impiegata in misure attive. Nell'82 fu allontanata perché aveva perso il suo accesso alle fonti».

Alberto Brusafieri (Soust o Medik).

«Nato nel '37, faceva parte della società di consulenza Perpinelli Srl. Fu sotto coltivazione del Kgb che per coltivarlo usò Luciano de Cet».

«**Santini**» (nome in codice, non identificato nel rapporto numero 136 che scrive: «Gradiremmo sapere se siete riusciti a identificare Santini»). «"Santini" era un corrispondente del quotidiano L'Unità ed era specializzato nelle questioni riguardanti il Vaticano. Era un contatto segreto della Residntura del Kgb di Roma. Nel settembre '80, tramite il Consiglio per gli Affari della Chiesa, il Kgb organizzò un viaggio in Urss per "Santini" e sua moglie. Viaggio a spese dell'Urss».

«**Suza e Venetslanka, sorelle italiane agenti Kgb**». (nomi in codici, non identificati). «Il primo nome di Suza era Maria e nel '55 lavorava presso la delegazione italiana alla Nato di Parigi. Nel '56 al protocollo della Farnesina, poi trasferita a lavorare presso la residenza del presidente della Repubblica, per Lucio, consigliere diplomatico del Presidente. La sorella lavorava alla metà degli Anni '50 all'Ambasciata italiana in Francia. Furono reclutate da Giorgio Conforto

Guerina Todescat (Darya). «Ungherese, nata in Romania e cittadina italiana. Dattilografa alla Farnesina. Reclutata dalla residntura del Kgb di Roma tramite Giorgio Conforto che si servì della bandiera del Centro Anticomunista annesso al ministero degli esteri italiani».

Velia Fratelli (Magda). «Dattilografa ufficio stampa della Farnesina. Reclutata dal Kgb nel '56».

«**Topo**» (nome in codice non identificata). «Dattilografa della Farnesina reclutata dal Kgb sotto

falsa bandiera. Poi fu messa in contatto direttamente con la Residntura del Kgb a Roma. Per 15 anni passò importanti informazioni documentarie».

«**Inga**» (nome in codice, non identificata). «Dattilografa alla Farnesina reclutata da Giorgio Conforto. Attiva ancora nel '69. Nel '71 le fu amputata una gamba».

Giorgio Conforto (Dario). «Nato nel 1908, avvocato che lavorava come giornalista e funzionario agrario in Italia. Reclutato nel '32 su base ideologica. Arrestato nel '42 in seguito allo smantellamento della residntura illegale del Gru, poi trasferito in un lager in Germania e liberato con l'arrivo delle truppe sovietiche. Espulso dal Psi nel '46 per l'accusa di aver fatto il doppio gioco coi fascisti, poi la residntura del kgb riuscì a farlo reintegrare nel partito. Nel '68 fu congelato con una pensione a vita di 180 rubli. A fine maggio '79 la figlia di Conforto, Giuliana, fu arrestata insieme a due terroristi delle Br, Morucci e Faranda. La donna aveva funto da custode di un appartamento usato dai terroristi e, come si chiari in seguito, era stata usata a sua insaputa».

Salvatore Cacciapuoti. «Il ministro dell'Interno cecoslovacco informa il Kgb di Praga di un incontro tra Antonin Vravus, capo dipartimento internazionale del Pc cecoslovacco, e Caciapuoti, vicepresidente della Ccc del Pci. Cacciapuoti affermò di essere stato autorizzato dal Pci a informare il Pc cecoslovacco che le agenzie ufficiali italiane erano in possesso di documenti che confermavano che una delle badi delle Brigate

rosse era in Cecoslovacchia e che le agenzie di sicurezza ceca stavano collaborando con essa».

«**Graf**» (nome in codice, non identificato). «Faceva parte del Consolato italiano a Le Havre nel '70. Era un agente del Kgb, usato per le operazioni nel Dipartimento 2, Direttorato S».

Mario Babic (Ikar). «Generale dell'esercito italiano nato a Fiume nel 1910. Addetto aeronautico presso l'ambasciata italiana a Mosca. Reclutato sulla base di materiale compromettente.

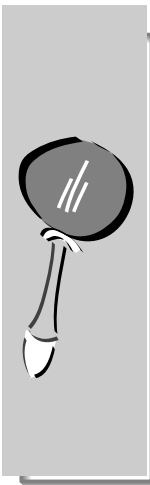
Venne organizzato un presunto aborto per Mangurina Marina Fedorovna, la donna che viveva con Ikar.

Entrò in scena un ufficiale operativo che interpretava il ruolo del marito infuriato di Mangurina e minacciò Ikar che firmò un accordo di collaborazione. Ikar passò un rapporto da parte di Terni, l'addetto militare a Mosca, e anche informazioni circa l'ambasciata italiana, la cifra utilizzata dal personale e la combinazione della stessa cassaforte. Nel '59 Ikar ebbe un ripensamento e, secondo il rapporto riuscì a distruggere il suo impegno «e si dichiarò che da allora si sarebbe sentito meglio».

Vladimir Albertovich Lollini (Voldemar) e Albert Andrey Lollini (padre di Voldemar). «Voldemar nacque nel '47 in Italia, a Sant'Antonio, comune di Medigina (Bologna), da padre italiano e madre bielorusa. Reclutato nel '66. Era un medico, laureando in scienze mediche, e viveva a Vitebsk. Nel '71 a Volde-mar fu dato passaporto austriaco e assegnato alla Francia. Nel '77 arrivò in Italia per riprendere la cittadinanza e trovare un lavoro. Nel '78 fu mandato in Italia per riottenere la cittadinanza e la laurea in medicina e per preparare il terreno per un trasferimento in un paese terzo (Venezuela). Ottenne tutto, ma nell'81 rifiutò di lavorare a condizioni speciali, influenzato dalla moglie. Fu rimosso dalla Riserva speciale nel 1983».

Giorgio Bonelli (Bok). «Giornalista italiano gestito dal Dipartimento 1 del Direttorato S. Nato nel '37, italiano. Il fatto che Bok venisse usato dal dipartimento per i viaggiatori illegali lascia supporre che venisse usato come "talent scout" o - meno probabilmente - come lib».





Politici, scrittori, manager e generali

Cossutta, ma anche Cassola e imprenditori del settore pubblico

Francesco Gozzano (Frank). «Nato nel '32 a Torino, membro del partito socialista italiano. Vice caporedattore dell'Avanti!». Il Kgb ha stabilito con lui un contatto nel '61 e, dal '64, egli ha svolto incarichi per la Residenza del Kgb. Nel '66 è stato reclutato dal Servizio di intelligence sovietico, ma nel '67 ha dichiarato di non considerarsi agente del kgb e di non sentirsi in alcun modo legato all'organizzazione. Frank era in contatto con Luigi Scricciolo, manager dell'Ist internazionale, arrestato nel febbraio '82 per complicità nel sequestro del generale Dozier e per spionaggio per conto del Servizio di intelligence bulgaro. "Surgelato" nel 1982».

Aleksandr Petrovich Pustustov (Yesaulenko). «Nato nel '44. Sua madre era medico. Egli era un agente del Kgb dal 1970. È stato ordinato monaco, conseguendo un'elevata posizione personale e un notevole livello di preparazione teologica. Dal '76 è stato il rappresentante del Patriarcato di Mosca della Chiesa Russa Ortodossa al centro di Praga della Conferenza mondiale cristiana. Era in contatto con l'agente del Kgb presso la residenza di Praga. «**Stazher**» (nome in codice). «Dipendente dell'Associated Press di Roma. Reclutato/addestrato, era nella rete della Residenza Kgb di Roma nel '66 ed ha fornito informazioni sugli americani in Italia e sulla politica Usa. Nel '77 ottiene un salario mensile di 240 rubli in moneta corrente».

Emanuele Macaluso, funzionario del Pci. Conversazione riservata di un membro del Comitato centrale del Pcus con un veterano del Pci Robotti, il quale critica la politica e la vita privata di Emanuele Macaluso.

Piano del Kgb per compromettere Enrico Berlinguer. Nei primi anni '70 il Kgb stava raccogliendo materiale per compromettere il segretario generale del Pci.

M. Di Feo Gioacchino, contatti nel '73-'74. Rappresentante della società italiana Koe & Klyarigi, successivamente espulso dall'Urss.

«Klerk» (nome in codice). Agente Kgb, membro del Comitato centrale del Psi. Addestrato per svolgere mansioni di agente reclutante 1970.

F. Accame, deputato il Kgb ha usato il proprio agente Mavr per sviluppare «misura attiva» nei confronti di Accame. Mavr, voleva spingere Accame a presentare un'interrogazione parlamentare sulla presenza dei sottomarini

americani in Sardegna.

Kekkini (nome in codice Andrea). Checchini del Comitato centrale del Pci, con passaporto straniero a falso nome Ettore Morandi va in Urss per addestramento su trasmissioni radio.

Giancarlo Lannutti, «la residenza del Kgb a Roma ha mantenuto relazioni speciali con il capo del dipartimento internazionale del quotidiano l'Unità, Giancarlo Lannutti. Il corrispondente dell'Izvestiya A. A. Suvorov ha lavorato con Lannutti».

A.V. Yablokov, «era un agente del Kgb. Prestava servizio presso la residenza di Roma nel 1980-'81 sotto la copertura di un corso all'Università di Roma».

Anonima (identificata solo con il nome in codice **Laura**), interprete della Fiat, insegnava anche russo all'università di Torino. «È stata reclutata dal Kgb nel '62, l'informazione si riferisce al '79». La fonte non conosce l'identità di Laura.

Lev Mikhailovich Kapalet (Vladimir), fonte del Kgb, aveva precedentemente prestato servizio in Italia. «Nel settembre del '78 si era impegnato in modo particolare per avere un colloquio con Amadei, deputato del Parlamento italiano "sotto coltivazione" da parte del Kgb».

Doctrinelli, cittadino italiano, assistente dello scienziato Gemarco Doctrinelli. «Ha trascorso tre settimane a Grodno (una fabbrica di ammoniaca su progetto Montecatini). Il Kgb ha carpito informazioni preziose fotografando a sua insaputa 493 pagine di documenti della sua valigetta, le carte descrivevano l'attività tecnologica della società Gemarco-Vetrocock ed hanno fornito informazioni sulle caratteristiche di assorbimento delle soluzioni a varie temperature e pressioni. Le informazioni sono state di notevole aiuto per la progettazione di nuove fabbriche».

Gapoli, specialista italiano in catalizzatori. Sempre a Grodno «il Kgb gli ha sottratto e fotografato documenti riservati».

Giuseppe Pullara (Dzhura), cittadino italiano, faceva parte dello staff del quotidiano romano «Corriere della sera». «Sotto coltivazione, il Kgb ha adottato il meodo di coinvolgerlo gradualmente. È stato reclutato nel '72. Successivamente il contatto è stato sospeso. Dzhura era in contatto con gli agenti della Residenza di Roma Polunin, Annenkov, Pershin».

Lelio Basso (Libero), presidente del Psiup, deputato del Parlamento italiano ed ex segretario Psi. «Il contatto venne stabilito nel '63, fu reclutato nel '70, come "contatto riservato". Attraverso di lui sono state realizzate: partecipazione al Tribunale Russell, orga-

nizzazione di una tavola rotonda sui problemi del Mediterraneo e sulla situazione in M.O. Richieste nel Parlamento italiano sul destino del criminale internazionale Brazinski, attività del Comitato internazionale per l'unificazione della Corea».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Kanio**) (contatto riservato). Era il capo del Dipartimento stampa della Dc e assistente personale di Pedini, vice ministro degli Esteri. (data dell'informazione '72).

Alfredo Casilio (Renato), capo della segreteria del gruppo Sinistra indipendente dal Senato, editore capo dell'«Astrolabio», responsabile dei contatti fra Eni e Parlamento europeo. «Reclutato nel '74, nel '77 ritenuto valido il Kgb lo premia con un salario di 170 rubli al mese. Nello stesso periodo Casilio ha preso le distanze dal Kgb che nell'80 sospende il contatto fino all'84».

Franco Galluppi (Gayev), membro del Psi, nel '48 segretario del leader Riccardo Lombardi. Ha perso l'incarico quando Nenni è diventato segretario. Reclutato nel '52, aderente al «Movimento dei lavoratori italiani», «utilizzato contro la Jugoslavia, nel '54 rapporto interrotto che riprende nel '75 fino all'82 perché Galluppi non aveva più accesso alle informazioni».

Giuseppe Amedei (Antoni), membro del Parlamento e sottosegretario alle Finanze. «Era di interesse del Kgb, ma non è nota la condizione del suo reclutamento» (data dell'informazione 1981).

Giuseppe Avolio (Viktor), dirigente del Psi, direttore del quotidiano «Mondo Nuovo», deputato, «coltivato» dal '61 al '65. «È stato utile per porre in essere misure attive, ma si è rifiutato di approfondire il rapporto con il Kgb».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Mark**), alto funzionario del Comitato centrale del Psiup, vice capo del Dipartimento internazionale del Psiup, «reclutato e manipolato» (data dell'informazione 1970).

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Nemets**), uomo politico e parlamentare italiano. «Forniva informazioni e reclutava altre fonti, ha coltivato funzionari del ministero degli Esteri italiani sotto la bandiera Ipalmo (si ignora il significato). Nel '71 diventa capo dell'Ipsla (si ignora il significato), questo istituto era finanziato da Amintore Fanfani. «Nemets» era un suo confidente... nel '77, viene pagato con 240 rubli al mese».

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Adriat**), senatore

del Psiup, uno dei segretari del presidente del Senato Amintore Fanfani.

Rappresentanti del Pci addestrati in Urss. In tre nel '79 furono addestrati come istruttore radio, specialista in disinformazione ed esperto nella produzione di documenti falsi.

Cona (Bauer), segretario particolare di Enrico Manca, vice segretario del Psi. «Contatti con gli ungheresi per assistenza materiale in cambio di informazioni sulla politica estera italiana».

Michele Achilli (Agel), vice presidente del gruppo parlamentare del Psi, capo della corrente di sinistra. «Agente dell'Intelligence ungherese» (data informazione '78).

Gawronski (nome non noto, oggetto di coltivazione) lavorava con il giornale «La Repubblica» ed era corrispondente Rai Tv a Mosca.

Lubreno (Lubrano?), «coltivazione», membro della segreteria del Consiglio dei ministri sotto De Martino.

Anonimo (identificato solo con il nome in codice **Rokko**), contatto riservato. Funzionario dell'apparato centrale della Dc.

Anelito Barontini (Klaudio), «compiti di trasferimento di fondi dal Kgb al Pci. Quando il Kgb riceveva il messaggio dal centro che una spedizione era stata inviata, allertava Armando Cossutta attraverso l'ambasciatore... e gli chiedeva di mandare «Klaudio». Tutti i dettagli venivano stabiliti con Cossutta e l'operazione si realizzava nei giardini dell'Ambasciata Sovietica. Nel 1971 consegna al Kgb ricevute per un milione di dollari e per un milione e seicentomila. Nel '71 venne eletto sindaco della sua città in provincia di La Spezia».

Armando Cossutta (contatto confidenziale). «Incontro segreto (dicembre '75) con l'ambasciatore sovietico Ryzhov sulla politica estera del Pci (nel quale esprime forti critiche nei confronti della segreteria di Botteghe Oscure) e sul rapporto con gli altri partiti comunisti europei».

Francesco De Martino (contatto confidenziale). Leader del Psi, vice presidente del Consiglio. «De Martino ha svolto diversi compiti, mirati ad influenzare l'opinione pubblica in Italia (non si hanno ulteriori dettagli)».

Ashot Abgarovich Akopyan (Yefrat) «Istruttore armeno del Kgb. Ha lavorato per alcuni anni con successo in Italia dove aveva avuto accesso ad alcune casseforti del Ministero dell'Interno considerate dal Kgb di nessun valore».

Maria Luiza De Hernandez Darbat De Las Eras (Patriya). «Agente inviata dal segretario di Trozky in Norvegia e in Messico fino

al 1939. Richiamata a Mosca operò come guerrigliera aldilà delle linee tedesche durante la seconda guerra mondiale».

Giovanni Antonio Bertoni (Darko). «Agente illegale del Kgb, dirigente delle residenze in Italia e Uruguay. Comunista, antifascista, entra in clandestinità nel 1925, dal 1931 è membro del Pcus; nel 1933 uccide a Mosca il trotzkista italiano Grandi. Nel 1944, dietro disposizioni di Togliatti, veniva assunto per svolgere attività di intelligence».

Alexander Vladimirovich Semenov (Pik). «Illegale del Kgb, proveniente dalla Romania, è destinato in Italia nel 1954. Dal 1967 al 1969 lavoro in Polonia».

Helene Berta Hauser (Stella). «Illegale del Kgb, moglie di Pik con il quale operò»

«Lev» e «Lionka». «Agenti speciali del Kgb in Italia. Lui, membro del Partito comunista spagnolo, mantenne i legami tra le residenze illegali negli Usa e in Sudamerica. Con «Lionka», italiana, vennero reclutati nel 1945, dal '46 furono destinati presso una società di import-export in Italia».

Iosif Romaldovich Grigulevich (Arthur, Mask). «Descritto dalla stampa come ex agente illegale in America latina negli anni 60. Il defezionista "Northstar" lo descrive quale ottimo agente che aveva lavorato a Roma. Era stato fatto Cavaliere di Malta ed era miliardario. Dopo la guerra lavorò alla nazioni unite con il rango di ambasciatore».

Laura Arauxo Agilar (Luiza). «Moglie di "Mask", messicana. venne reclutata nel 1940. Ha assolto vari compiti».

Conciani Enrico (Kir, Riko). «Italiano, muratore; nel gennaio del '41 venne assunto in Urss dal quarto direttorato dell'nkgb, fu addestrato come operatore radio, sabotatore e paracadutista».

Pivarovich Viktoriya Yevgenyevna (Yug). «Moglie di Kir, addestrata a Mosca come operatrice radio».

Ione Lewelson (Molner). «Doveva essere schierato in Gran Bretagna dopola sua legalizzazione in Svizzera. Successivamente doveva essere schierato in Italia».

Italo Papini (Enero, Inspektor). «Funzionario del ministero Affari esteri italiano, dal '68 al '73 Addestrato amministrativo all'ambasciata italiana a Mosca. Dall'agosto del '73 accettò di collaborare col Kgb in Italia».

Giulio Ballovich. «Impiegato presso l'ambasciata italiana a Mosca, fu scoperto come "talento" per il Kgb da parte di "Inspektor"».

«Iris». «Donna ceca, probabil-

mente impiegata all'ambasciata italiana a Praga. reclutata dai servizi speciali cecchi allo scopo di «coltivare» gli stranieri».

Libero Rovaglio (Aliu, Dedov). «Funzionario dell'ufficio protocollo del Ministero degli Esteri, reclutato dal luglio '57 dal servizio informazioni albanese con l'aiuto del Kgb».

Giulio Bilancioni. «Ambasciatore italiano in Ungheria, reclutato dai servizi speciali ungheresi nel 1978 o agli inizi del '79».

Victor Ivanovich Golovko (Grachev). «Agente illegale con vari incarichi in Austria e Grecia; tra il '70 e il '77 fece viaggi specializzati anche in Italia».

Bruno Forti. «Incisore italiano, addestrato nel '76, si è recato a Mosca per realizzare un addestramento clandestino nel settore della documentazione».

Lorenzo Vianello. «Rappresentante del Pci, addestrato dal kgb nel periodo Aprile maggio 1970 nella fotografia di documenti, nella realizzazione di copie di sigilli e timbri».

«Dora». «Funzionario donna del Centro culturale italiano di Addis Abeba, reclutata nel '64».

Carlo Longo (Kiril). «Giornalista, direttore di "Sette giorni", un giornale di sinistra di Catania. Pubblicò o propose di pubblicare, tra l'altro, articoli contro Yelena Bonner e Andrei Sakharov».

Vladimir Mikhailovich Surkov (Sobolev). «Ingegnere di computer, illegale del Kgb, ha lavorato in Italia negli anni Settanta».

«Rem». «Impiegato italiano della segreteria delle Nazioni Unite, reclutato nel 1974».

«Sevidov». «Illegale del Kgb dal 1970, incarichi in Italia, Austria e Polonia nel 1974»

Giovanni De Rue (Rossi). «Intermediario di un funzionario dell'ambasciata italiana a Berlino».

V. M. Voskoboynikov. «Diplomato presso il conservatorio di stato di Mosca. sposato con un'italiana **Marta Angera (Anna)** universitaria, reclutata, dal direttorato del Kgb di Leningrado».

Giovanni Cadovilla. «Nato nel '41, era cittadino italiano. Ha studiato all'Università di Leningrado ed è stato coltivato dal direttorato del Kgb. Era membro del cdr del periodico Russia Christiana.

Vincenzo Marazzuita (Metse-nat, Patronato). «Nato nel 1910, politicamente orientato verso il socialismo-centrista... Funzionario di grado elevato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri italiano. Era un agente del Kgb, reclutato su base materiale. Primo contatto confidenziale nel '68, poi nel '72 come agente. Nel gennaio '77 è stato ricompensato con 170 rubli mensili».

«Uchitel». «Giornalista italiano specializzato in problemi relativi alle attività di polizia».



Lelio Basso



Nino Pasti



Ruggero Orfei

Domani su

Scuola

Formazione

DALL'OBBLIGO ALL'UNIVERSITÀ.
CORSI, CONCORSI,
RICERCA SCIENTIFICA

Democrazia
Studenti al voto
per le consulte

P. Majorino

Inchiesta
Scuola e mercato
Modello in crisi

R. Serici

Intervista
Bioetica in classe
Parla Giovanni Berlinguer

P. Greco

Il commento
Una chance
dai nuovi cicli

A. Sasso